



# INDAGINE SULL'USO DEI NUOVI MEDIA TRA GLI STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI LOMBARDE

*Una ricerca del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università di Milano-Bicocca, con la collaborazione di OssCom, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*

a cura di Marco Gui

**Settembre 2013**

Per citare questo documento: Gui M., a cura di (2013), *Indagine sull'uso dei nuovi media tra gli studenti delle scuole superiori lombarde*, Regione Lombardia, ISBN: 9878890064265

ISBN: 987-88-900642-6-5

# Indice

Prefazione	V. Aprea
Introduzione	M. Gui
1. Le dotazioni tecnologiche	S. Carlo
2. I diversi usi di Internet	M. Gui
3. I social network	G. Mascheroni
4. L'uso di Internet a casa per la scuola	B. Fiore
5. LIM e pratiche degli insegnanti	G. Argentin
6. La mediazione della famiglia	M. Micheli
7. Il test di competenza digitale	M. Gui, M. Micheli
8. L'uso di Internet e l'apprendimento	M. Gui, G. Argentin
9. La conoscenza del Fondo Sociale Europeo	M. Gui
Sintesi dei risultati	G. Grossi
Appendice metodologica	M. Brogna

## Prefazione



Il contributo dato da Regione Lombardia alla realizzazione di questa indagine sull'uso dei nuovi media tra gli studenti delle scuole superiori lombarde, è sicuramente stato un sostegno efficace a supporto del lavoro quotidiano e qualificato svolto dai nostri ricercatori.

Ringrazio vivamente il team del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università di Milano-Bicocca che ci ha restituito preziose informazioni che saranno molto utili anche per migliorare la conoscenza degli strumenti messi a disposizione dal Fondo Sociale Europeo in ordine alla valorizzazione e allo sviluppo del capitale umano.

Le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) rappresentano oggi una grande opportunità per l'apprendimento e per l'insegnamento e infatti l'Agenda digitale europea sollecita gli Stati membri a puntare sull'apprendimento elettronico e la modernizzazione dei percorsi di istruzione e formazione.

Regione Lombardia sostiene fortemente l'investimento sull'istruzione e la formazione professionale e sulla loro modernizzazione tecnologica, nella convinzione che esso sia un'ulteriore leva di competitività per il nostro territorio in quanto strettamente correlato alla crescita di produttività.

Generazione web è un esempio di come sia possibile affrontare la modernizzazione anche attraverso la realizzazione di materiale didattico digitale e l'adozione, all'interno delle scuole, di pratiche organizzative atte a migliorare l'uso della tecnologia digitale.

Sono convinta che guardare al futuro significhi puntare sui giovani e sui nuovi media e richieda di incrementare la qualità delle proposte formative innovative e di incoraggiare una più stretta alleanza tra le Università e le istituzioni scolastiche lombarde, nell'ottica di un rilancio dell'occupabilità e del sostegno a un nuovo patto di responsabilità tra sistema educativo e imprese.

I nuovi media rappresentano un'occasione per migliorare anche il rapporto tra le istituzioni e tra queste e il mondo del lavoro, poiché possono favorire un dialogo più costante incentrato sull'ascolto dei bisogni e delle istanze del territorio e finalizzato a sostenere i processi di crescita e di sviluppo, nell'interesse della nostra regione e dell'intero paese.

Valentina Aprea  
Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro  
di Regione Lombardia

## 4. L'uso di Internet a casa per la scuola

di Brunella Fiore

In questo paragrafo si esporranno alcuni risultati relativi all'uso di Internet per finalità di studio. Nello specifico, i risultati approfondiranno la quantità di tempo passato su Internet e dedicato allo studio, la frequenza di utilizzo di Internet per svolgere alcune attività legate ai compiti a casa e l'utilizzo dei social network durante le ore di studio.

### I tempi di Internet per lo studio a casa

L'analisi del tempo speso utilizzando Internet per lo studio lascia spazio ad alcune interessanti considerazioni. La tabella 4.1 riporta una suddivisione degli studenti in quartili di tempo speso su Internet per lo studio sul totale complessivo di tempo su Internet: il primo quartile rappresenta la quota di studenti - pari al 25% - che dichiara una percentuale tra lo 0% e il 6% di studio sul tempo complessivo passato su Internet, il secondo quartile riporta le informazioni relative a quanti (30%) utilizzano Internet per studio in una quota di tempo compresa tra il 6% e il 25%, il terzo quartile gli studenti (34%) che si collocano tra il 25% e il 50% e l'ultimo le percentuali complessive superiori al 50% (a cui corrisponde circa il 10% di studenti).

TAB. 4.1 Suddivisione in quartili degli studenti sulla base del tempo su Internet per studio (%)

	GENERE		ISTRUZIONE FAMILIARE			TIPO DI SCUOLA				TOT.
	F	M	Laurea	Diploma	Biennio o meno	Licei	Tecnici	Profess.	CFP	
<b>Tra 0 e 6%</b>	17,9	32,8	22	24,9	29,8	16,8	29,2	34,4	36,6	25,3
<b>Tra 6% e 25%</b>	30,6	29,3	30,3	29,4	30,9	31,5	32,2	23,5	27,1	30
<b>Tra 25 e 50%</b>	38,3	29,7	35,8	35,7	30	41,1	29,4	31,5	22,9	34
<b>Più del 50%</b>	13,1	8,2	11,8	10,1	9,3	10,6	9,3	10,6	13,4	10,7

L'analisi per categorie evidenzia come i ragazzi (di genere maschile) siano maggiormente presenti nel primo quartile (32,8%) ovvero quello che esprime una percentuale di tempo minima su Internet per studio (tra lo 0% e il 6%). Il 29% dei studenti maschi utilizza la rete per studio per meno della metà del tempo ma in misura superiore al 25% e l'8,2% dedica più della metà del tempo passato su Internet per motivi di studio. Diversa è la situazione nel caso delle ragazze: una percentuale preponderante (38,3%) spende una quota compresa tra il 25% e il 50% su Internet per finalità legate allo studio. Come per i ragazzi, è minoritaria la

quota di quante spendono più del 50% del tempo su Internet per lo studio ma, in ogni caso, si evidenzia una maggiore presenza femminile in questo quartile finale (13,1% contro 8,2%).

Gli studenti dei corsi di formazione professionale sono quelli che dichiarano di usare meno la Rete per lo studio, con il 36,6% nel primo quartile. Tale valore è molto simile a quello degli studenti degli istituti professionali (34,4%) ma molto distante da quelli dei liceali (16,8%). Questi ultimi sono quelli che utilizzano maggiormente la rete per un tempo compreso tra il 25% e il 50% (41,1%); gli studenti dei professionali si attestano su quote intorno al 30% per un simile utilizzo mentre lo stesso accade al 22,9% gli studenti dei centri professionali. Non si osservano differenze degne di nota tra gli studenti più assidui dei diversi tipi di scuola.

Meno discriminante appare, invece, il titolo di studio dei genitori, anche se si conferma anche qui una minore presenza degli studenti più avvantaggiati culturalmente nella quota di quanti dichiarano un uso molto contenuto della Rete per lo studio. Si conferma così il divario negli usi sulla base delle risorse culturali già emerso nel capitolo 2 (vedi anche Gui, 2009).

### **L'uso di Internet per svolgere le attività legate ai compiti a casa**

Nelle attività svolte a casa con il supporto di Internet<sup>5</sup> (tab. 4.2) le ragazze si mostrano utenti più assidue dei ragazzi. In particolare, svolgere una ricerca assegnata dai professori con una frequenza almeno settimanale riscontra differenze tra ragazze e ragazzi di quasi 6 punti percentuali. Nel caso del fare i compiti scambiandosi informazioni con i compagni la differenza diventa del 7% (qui il dato risente forse anche della maggiore propensione alla dimensione relazionale delle ragazze, vedi Liff e Shepherd, 2005).

In generale, tutte le attività legate allo studio e che richiedono il supporto della rete Internet sono svolte di più dagli studenti dei licei. A seguire si trovano gli studenti dei tecnici, degli istituti professionali e, per ultimi, quelli dei corsi di formazione professionale. Questo quadro conferma le forti differenze per tipologia di scuola nell'uso scolastico delle ICT, così come in altri ambiti legati al sistema di istruzione secondario (Barone e Schizzerotto, 2006; Martini e Ricci, 2009). Le maggiori differenze tra istituti si hanno su specifiche attività: in particolare, lo scambio di informazioni con i compagni rileva una differenza percentuale di 26 punti tra gli studenti dei licei e gli studenti dei corsi di formazione professionale. Può essere utile segnalare che, in questo caso, potrebbe pesare in parte la componente relazionale di genere: gli studenti dei licei sono prevalentemente ragazze mentre quelli dei corsi di formazione professionale sono prevalentemente ragazzi. Tra le attività che evidenziano maggiori differenze tra scuole vi è anche quella relativa a

---

<sup>5</sup> La batteria di domande su cui si basa questo paragrafo pone il seguente interrogativo: "Con quale frequenza usi Internet per le seguenti attività legate allo studio?" Le possibili modalità di risposta sono: "Tutti i giorni o quasi", "Una o due volte alla settimana", "Qualche volta al mese", "Più raramente", "Mai". Le analisi in tabella 2 vedono accorpate le risposte date a "Tutti i giorni o quasi" e "Una o due volte alla settimana" in un'unica modalità che diventa "Almeno una volta alla settimana".

“visitare i siti per studenti” dove ancora una volta sono gli studenti dei licei ad essere maggiormente interessati a questa modalità di studio (30,8%), seguiti - come prima - dagli studenti dei tecnici (20,2%), degli istituti professionali (12,7%) e dei corsi di formazione professionale (7,6%). Per contro le minori differenze tra tipi di scuola si hanno in relazione a cercare i materiali per prepararsi per un compito in classe e scaricare materiale di supporto allo studio dal sito della scuola.

Ancora una volta, il titolo di studio dei genitori risulta un elemento indicativo rispetto a quali studenti svolgono maggiormente i compiti a casa con il supporto della rete, ma con una forza discriminante minore rispetto al tipo di scuola frequentata. Il confronto tra studenti con genitori laureati e studenti con genitori in possesso del titolo di biennio o meno fa emergere nei diversi item differenze comprese tra 12 e 8 punti, sempre a favore degli studenti con genitori dai titoli più elevati.

### Facebook e altri social network nello svolgimento dei compiti

Si evidenzia una prevalenza femminile - sebbene non marcata - nell'abitudine a lasciare aperto Facebook o altro social network mentre si fanno i compiti<sup>6</sup> ed un utilizzo più morigerato tra quanti frequentano i licei.

TAB. 4.3 Studenti che tengono aperto Facebook (o altro social network) mentre fanno i compiti (%)

	GENERE		ISTRUZIONE FAMILIARE			TIPO DI SCUOLA				TOT.
	F	M	Laurea	Diploma	Biennio o meno	Licei	Tecnici	Profess.	CFP	
<b>Sempre o quasi</b>	24,5	24,8	23,3	25,4	25,2	19,7	25,1	30,7	31,6	24,7
<b>Qualche volta</b>	35,9	29,1	33,1	32,6	31,8	32,9	34,5	28,7	29,2	32,3
<b>Raramente</b>	19,4	18,7	20,2	19,4	18,4	22,7	18,6	14,9	13,3	19
<b>Mai</b>	20,2	27,4	23,3	22,7	24,5	24,6	21,8	25,7	25,9	24,1

Rispetto all'origine familiare non si evidenziano differenze rilevanti. Quest'ultimo risultato, incrociato con il tempo passato su Internet per studio e le relative attività, lascia pensare che la famiglia di origine conti nel momento in cui sia necessario sviluppare delle potenzialità e che funzioni da “supervisione” rispetto ai modi e ai tempi della scuola (le attività e il tempo passato su Internet) mentre rimanga marginale su attività considerabili “di contorno” e che a prima vista non sembrerebbero interferire sul percorso di apprendimento scolastico.

<sup>6</sup> La domanda chiede: “Quanto spesso ti capita di tenere aperto Facebook (o altro social network) mentre fai i compiti?”. Le modalità di risposta sono riportate nella tabella 4.3.

## Sintesi

Dalle analisi emerge come l'uso di Internet, a casa per la scuola, si declini in modi quantitativamente e qualitativamente differenti per studenti di genere, tipo di scuola e origine familiari diverse. L'essere femmina, avere una famiglia istruita e soprattutto frequentare un liceo rende più probabile un uso ampio, frequente e variegato della Rete per finalità di studio. Da notare, però, che tali differenze tendono ad attenuarsi nella quota (minoritaria) di coloro che dedicano più della metà del tempo passato su Internet ad attività di studio.

Non si evidenziano invece particolari differenze nell'uso dei social network contemporaneamente allo svolgimento dei compiti a casa, anche se si nota una leggera maggiore propensione femminile a questa pratica e un uso più morigerato tra chi frequenta i licei.

## Riferimenti bibliografici

Barone C., Schizzerotto A., 2006, *Sociologia dell'istruzione*, Il Mulino, Bologna.

Gui M., 2009, *Le "competenze digitali". Le complesse capacità d'uso dei nuovi media e le disparità nel loro possesso*, Scriptaweb, Napoli.

Liff S. e Shepherd A., 2005, "An evolving gender digital divide?", *Internet Issue Brief No. 2*, Oxford Internet Institute, URL:  
<http://educ.ubc.ca/faculty/bryson/565/genderdigdiv.pdf>

Martini A., Ricci R., 2010, "Un esperimento di misurazione del valore aggiunto delle scuole sulla base dei dati PISA 2006 del Veneto", in *Rivista Economica di Statistica e Territorio*.